

---

# Concorrenza al porto, presto la decisione

Volge al termine l'udienza preliminare per le vicende legate ad un presunto caso di concorrenza illecita al porto. Alla sbarra, Emilio Riva, i suoi due figli ed altri membri del consiglio di amministrazione dell'Ilva, insieme con i rappresentanti delle aziende coinvolte. L'indagine, curata dal p.m. Antonella Montanaro, prese piede dopo una serie di segnalazioni da parte di agenzie marittime che lamentavano la situazione di vero e proprio monopolio che i vertici Ilva avevano stabilito per la gestione del traffico commerciale nell'area portuale dove facevano scalo le merci da e per lo stabilimento siderurgico. Secondo l'accusa, attraverso intimidazioni velate e non, i vertici del siderurgico avrebbero indotto gli armatori ad affidare la gestione delle pratiche ad una società di Savona, la Anchor Shipping spa, la quale era arrivata a detenere oltre il 90% del traffico di quel molo. Oltre alla costituzione di regime di monopolio, su alcuni degli indagati pesa l'accusa di tentativo di estorsione. Fra gli altri indagati, dirigenti, direttori, agenti e rappresentanti delle agenzie marittime coinvolte nell'inchiesta. Nel collegio difensivo, gli avvocati Antonio Raffo, Pasquale Annicchiarico ed Egidio Albanese. Molti dei titolari di storiche agenzie taratine, come Caffio e Gennarini si sono costituite parti civili ed hanno chiesto risarcimenti milionari. La decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio spetta al giudice Carriere per il 13 febbraio. **V.R.**